

Parte D – Altre informazioni**Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte****D - GARANZIE E IMPEGNI**

Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	355.084	1.040.341
- Banche	339.418	1.025.181
- Enti Finanziari	505	
- Clientela	15.161	15.160
Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.518	20.509
- Banche	1.881	1.881
- Enti Finanziari	595	12.900
- Clientela	6.042	5.728
Impegni irrevocabili a erogare fondi	887.012	795.680
- Banche		
. A utilizzo certo		
. A utilizzo incerto		
- Enti Finanziari		
. A utilizzo certo		
. A utilizzo incerto		
- Clientela	887.012	795.680
. A utilizzo certo	886.662	795.330
. A utilizzo incerto	350	350
Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendita		
Attività costituite in garanzia di obbligazioni		
Altri impegni irrevocabili	30.422	45.440
Totale	1.281.036	1.901.970

Parte D – Altre informazioni**IMPEGNI****Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999**

Si riportano di seguito i saldi dei conti relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000 e dei Fondi Comunitari gestiti. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità, il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2013	2012
Liquidità fruttifere e infruttifere	309.270	317.358
Agevolazioni da erogare	(275.354)	(299.142)
Mutui	1.915.147	1.905.127

Al 31 dicembre 2013 risultano crediti iscritti per 1.915.147 migliaia di euro per mutui erogati (di cui 785.665 migliaia di euro per il Titolo I e 1.129.482 per il Titolo II). Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Fondi comunitari

	2013	2012
Liquidità fruttifere e infruttifere	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

I fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Progetto fertilità

Gli impegni nei confronti di terzi, sono esposti nel seguente prospetto:

	2013	2012
Liquidità fruttifere e infruttifere	9.367	10.728
Agevolazioni da erogare	(5.656)	(3.350)

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Gli impegni nei confronti di terzi, sono esposti nel seguente prospetto:

	2013	2012
Liquidità fruttifere e infruttifere	14.283	18.976
Agevolazioni da erogare	(9.058)	(13.846)

Parte D – Altre informazioni**POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013****Asse I - Produzione di energia da Fonti rinnovabili**

Il programma prevede il finanziamento di programmi di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e al risparmio energetico nell'edilizia ed al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata. Le risorse complessive destinate alle due linee di attività sono rispettivamente di 210 milioni di euro e 90 milioni di euro di cui circa il 50% già incassato nel 2011 ed un ulteriore 25% nel corso dell'anno 2013 per la sola linea 2.1.

Linea di attività 1.2 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili	2013	2012
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)		
Liquidità fruttifere	108.512	108.512
Competenze annue nette	2.014	0
Liquidità fruttifere finali	110.526	108.512
Crediti v/Ministero per contributi da incassare	105.000	105.000
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)	110.526	108.512

Linea di attività 2.1 - Interventi a sostegno dell'imprenditorialità collegata al risparmio energetico con particolare riferimento alla creazione di impresa e alle reti	2013	2012
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)		
Liquidità fruttifere	46.553	46.553
Fondi incassati	22.000	0
Agevolazioni erogate	(130)	0
Competenze annue nette	878	0
Liquidità fruttifere finali	69.301	46.553
Crediti v/Ministero per contributi da incassare	23.000	45.000
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)	69.301	46.553

Gli importi relativi alla liquidità disponibile sulle singole linee sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni. Nel corso del 2013 sono state ammesse al finanziamento agevolato n. 15 domande.

Parte D – Altre informazioni

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio	2013	2012
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità fruttifere	71.568	71.568
Competenze annue nette	1.277	0
Liquidità fruttifere finali	72.845	71.568
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)	72.845	71.568

Il progetto ha previsto la costituzione di un Fondo Rotativo le cui risorse sono destinate alla agevolazione dei programmi di investimento riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Calabria, Puglia e Sicilia.

PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 - PON R&C
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali
Contratti di Sviluppo

I Contratti di Sviluppo, prevedono la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio. Le liquidità fruttifere si sono incrementate nel corso del 2013 per 30.000 migliaia di euro per il Fondo Rotativo e 17.500 migliaia di euro per il contributo c/impianti.

Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema"	2013	2012
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità fruttifere	30.025	30.025
Fondi incassati	30.000	0
Agevolazioni erogate	(3.788)	0
Competenze annue nette	425	0
Liquidità fruttifere finali	56.662	30.025
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Fondi incassati	17.500	0
Agevolazioni erogate	(5.503)	0
Competenze annue nette	60	0
Liquidazioni fruttiferi finali	12.057	0
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	56.662	30.025
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)	12.057	0

Parte D – Altre informazioni**PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 - PON R&C
Asse II - Sostegno all'innovazione**

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;

- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Anche per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1. gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suddetto obiettivo (430 milioni di euro) sono state incassate per 227, 2 milioni di euro.

Obiettivo operativo 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo"		2013	2012
DISPONIBILITA'			
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)			
Liquidità fruttifere		154.545	154.545
Agevolazioni erogate		(8.952)	0
Competenze annue nette		197	0
Liquidità fruttifere finali		145.790	154.545
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)			
Fondi Incassati		21.950	0
Agevolazioni erogate		(8.031)	0
Competenze annue nette		124	0
Liquidità fruttifere finali		14.043	0
Totale liquidità DM 06/08/2010	A	159.833	154.545
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)			
Liquidità fruttifere		50.708	50.708
Agevolazioni erogate		(1.643)	0
Liquidità fruttifere finali		49.065	50.708
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)			
Fondi Incassati		18.500	0
Agevolazioni erogate		(3.629)	0
Competenze annue nette		76	0
Liquidità fruttifere finali		14.947	0
Totale liquidità (DM 24/09/10)	B	64.012	50.708
Crediti v/Ministero per contributi in conto impianti stanziati		206.050	228.000
TOTALE DISPONIBILITA'	A+B	429.895	433.253
RISORSE IMPEGNATE			
Agevolazioni da erogare:			
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 06/08/10)		(145.790)	(154.545)
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		(49.065)	(50.708)
		(194.855)	(205.253)
RISORSE DISPONIBILI NETTE		228.000	228.000

Gli importi relativi alle liquidità disponibili sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni. Nel 2013 sono state ammesse alle agevolazioni n. 42 domande.

Parte D – Altre informazioni

Poin "Programma operativo interregionale" - Attrattori culturali, Naturali e Turismo
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

Contratti di sviluppo

Obiettivo Operativo II.a, Linea di intervento II.a.1	2013	2012
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Fondi incassati	20.000	0
Competenze annue nette	15	0
Liquidità fruttifere finali	20.015	0

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte****E – MERCHANT BANKING****E.3 - Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking**

Voci/Valori	TOTALE
Esistenze Finali precedente	28.240
Modifica saldi di apertura	
Esistenze iniziali	28.240
Aumenti	2.771
Acquisti	2.127
Riprese di valore	544
Rivalutazioni	
Altre variazioni (positive)	100
Diminuzioni	(2.629)
Vendite	(422)
Rettifiche di valore	(94)
Altre variazioni (negative)	(2.113)
Rimanenze finali	28.382

Nell'allegato A.9. è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni e merchant banking.

E.4 - Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking:

	Attività				Passività			
	Crediti	Titoli	Debiti	Passività	Garanzie e impegni			
	di cui: subordinati	di cui: subordinati	di cui: titoli	subordinate		di cui in bilancio		
METALFER SUD S.P.A. IN FALL. IN FAL	7.067	0	0	0	0	0	0	
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALL. IN FA	0	0	0	0	0	0	0	
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	1.523	0	0	0	0	0	0	
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	879	0	0	0	0	0	0	
C.S.R.A. SRL IN FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA. SRL MANIF	610	0	0	0	0	0	0	
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	1.383	0	0	0	0	118	0	
NASA srl IN FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	
PRO.S.IT. SRL in fallimento	1.936	0	0	0	0	0	0	
SICALP SRL IN FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	
SISTEMA WALCON SRL	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	13.398	0	0	0	0	118	0	

Non esistono crediti, titoli e passività subordinate, né garanzie verso società partecipate di merchant banking.

Parte D – Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

H. Operatività con fondi di terzi**H.1. Natura dei fondi e forme di impiego**

Composizione:

Voci / Rettifiche	31.12.2013		31.12.2012	
	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio
Attività in bonis	456.821	21.296	474.385	19.876
Leasing finanziario				
Factoring				
Altri finanziamenti	435.643	21.296	454.859	19.876
- Altri finanziamenti	435.643	21.296	454.859	19.876
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe				
Partecipazioni	21.178		19.526	0
- Partecipazioni di merchant banking	20.678		19.026	
- Altre partecipazioni	500		500	0
Garanzie e impegni	0	0		
Attività deteriorate	48.762	574	24.261	57
Leasing finanziario				
Factoring				
Altri finanziamenti	48.762	574	24.261	57
- Altri finanziamenti	48.762	574	24.261	57
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe				
Garanzie e impegni				
Totale	505.583	21.870	498.646	19.933

Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci / Rettifiche	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Attività in bonis	21.296	0	21.296
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	21.296		21.296
- Altri finanziamenti	21.296		21.296
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			
Partecipazioni			
- Partecipazioni di merchant banking			
- Altre partecipazioni			
Garanzie e impegni	0	0	0
Attività deteriorate	574		574
Leasing finanziario			
Factoring			
Altri finanziamenti	574		574
- Altri finanziamenti	574		574
- Finanziamenti per escussione di garanzie e impe			
Garanzie e impegni			
Totale	21.870	0	21.870

Relativamente ai fondi e agli impieghi afferenti la gestione di altre misure agevolative rilevate nei conti d'ordine, si rimanda a quanto già espresso dettagliatamente nella parte D Impegni.

Parte D - Altre informazioni

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui la Capogruppo ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2013	2012
Legge 181/89	153.885	146.182
Fondo Rotazione DPR 58/87	47.087	46.754
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Regione Campania "Area di crisi di Acerra"	190	185
Legge 208/98	1.246	1.177
Fondo Rotativo di Venture Capital	6.512	6.401
Promozione Turistica	2.217	2.217
Accordo Poli Museali dell'Aquila	4.093	0
Fondo FESR e L.64/88 e L.181/89	0	287
Accordo di Programma Nuova Valsud	0	1.109
Convenzione Brevetti	29.700	30.722
Reindustrializzazione Area Ottana	791	4.173
Altro	1.259	3.840
Totale	248.964	245.031

Più dettagliatamente:

- Il Fondo L.181/89 è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.
Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre :

	2013	2012
Fondi incassati	596.917	578.917
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(89.862)	(83.711)
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzioni	(353.170)	(349.024)
Perdite su crediti e partecipazioni	0	0
Altri utilizzi	0	0
Totale	153.885	146.182

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati alla Capogruppo per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Parte D – Altre informazioni

Nell'esercizio 2013 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2012	146.182
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(4.146)
Fondi incassati	18.000
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(6.151)
Perdite su crediti e partecipazioni	0
Saldo al 31 dicembre 2013	153.885

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 596.917 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero (euro 89.862 migliaia di euro), risultano impiegati come segue:

	2013	2012
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	353.169	349.024
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	79.367	91.135
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	22.408	20.756
Crediti verso Enti creditizi	39.821	22.002
Perdite su crediti e partecipazioni	12.284	12.284
Altri utilizzi	5	5
Totale	507.054	495.206

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino della Capogruppo, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.412 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesi 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 190 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

Parte D – Altre informazioni

negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati alla Capogruppo e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.509 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro;
- La convenzione Brevetti si riferisce ad un accordo siglato il 17.12.2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Capogruppo, che prevede l'erogazione di supporti finanziari a favore di micro, piccole e medie imprese e di centri di ricerca destinati alla realizzazione e lo sviluppo di progetti innovativi basati sui brevetti.
- L'accordo Poli Museali dell'Aquila comprende somme erogate per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle reattive politiche di copertura**

In relazione alla specifica operatività della Capogruppo e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento della Capogruppo in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

Parte D – Altre informazioni**3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito dalla Capogruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempimento contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempimento della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, la Capogruppo utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

Parte D – Altre informazioni**2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli / qualità	31.12.2013					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					38.524	38.524
Attività finanziarie valutate al fair value					30.387	30.387
Attività finanziarie disponibili per la vendita					9.150	9.150
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Crediti verso banche					513.760	513.760
Crediti verso enti finanziari					327	327
Crediti verso clientela	63.397				328.406	391.803
Derivati di copertura						
Totale	63.397				920.554	905.890

3.1 GRANDI RISCHI

Alla data del 31/12/2013 la Capogruppo detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 150.141 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per la Capogruppo, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato la Capogruppo utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Parte D – Altre informazioni**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE****INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischio dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie della Capogruppo dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi: infatti la percentuale di liquidità investita in depositi vincolati e giacente in conti correnti ordinari è pari al 44% del totale, mentre un restante 22% è investito in titoli obbligazionari di negoziazione (investment grade almeno pari a BBB-) con una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è infatti pari appena allo 0,23 (tre mesi circa) e la vita residua media pari a un anno.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, la Capogruppo utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di

Parte D – Altre informazioni

interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per la Capogruppo, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, la Capogruppo utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.